

**NOME DELLA COMMISSIONE****DIRITTO ALLO STUDIO****PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE:** La Spezia, Ciuffardi Alessandro**SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE:** Padova, Santi Edoardo**COMPONENTI DELLA COMMISSIONE****PROVINCIA – COGNOME E NOME**

- *La Spezia – Ciuffardi Alessandro*
- *Padova – Santi Edoardo*
- *Bologna – Zambelli Tommaso*
- *Rovigo - Pezzolato Adele*
- *Arezzo – Del Sere Cassandra*
- *Siracusa – Gibilisco Federico*
- *Bergamo – Cella Margherita*
- *Belluno - Garavana Simone*

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA PROPOSTA

D.Lgs 63/2017

D.P.R 80/2013

L. 107/2015

D.M. 838/2015

Legge 176 27/5/91 (ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU diritti infanzia e adolescenza)

DLgs 297/94 (testo unico)





DESCRIZIONE BREVE E OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Dopo un confronto e un'analisi riguardo i documenti formulati durante l'UCN la commissione ha deciso di sviluppare i cinque punti che ci sono stati precedentemente forniti data la loro importanza nel panorama scolastico nazionale.

I punti discussi sono:

- Ampliamento della copertura finanziaria
- Emergenza educativa
- Integrazione e partecipazione attiva
- Trasporto pubblico
- Locazioni passive e barriere architettoniche

DOCUMENTO

AMPLIAMENTO DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Con il D.Lgs 63/2017 sono state introdotti importanti novità e forme di tutele al diritto allo studio, e nuovi stanziamenti. Si ritiene però fondamentale incrementare i fondi previsti per garantire ad un maggiore numero di studenti di poter godere le diverse agevolazioni previste.

La Commissione, in considerazione della valutazione del contesto, ritiene la richiesta di ampliamento dei fondi previsti dal D.Lgs 63/2017 riguardanti il diritto allo studio da ripresentare all'attenzione ai fini del presente documento.

EMERGENZA EDUCATIVA

Riferendosi all'emergenza educativa riscontratasi in diverse realtà del territorio, la Commissione dopo una discussione e un approfondimento al riguardo, ritiene che sia una priorità ridurre l'abbandono scolastico e limitare le sue conseguenze.

I dati in merito all'abbandono scolastico testimoniano un quadro sempre più critico, con numeri in costante crescita e con forti disparità tra Nord e Sud (col Sud che resta fanalino di coda, ma con un Nord anch'esso in netto peggioramento). Proprio per questo crediamo profondamente che la soluzione per rimettere in moto il nostro paese sia scommettere senza esitazione sulla scuola.

Le associazioni che si occupano, come dichiarato anche dal Presidente della Repubblica, di supplire a lacune o ritardi dello Stato nella tutela dei più deboli, non fanno assistenzialismo, anzi, insieme ad enti locali e organi di rappresentanza (Consulta Studentesca su tutte) si rivelano l'arma principale per studentesse e studenti contro l'abbandono scolastico e a favore di una reale





integrazione e aiuto delle situazioni di marginalità, grazie al lavoro che svolgono nelle scuole, al loro contributo nella riqualificazione degli ambienti scolastici e dei quartieri limitrofi, alla proposta di attività sportive, artistiche e ludiche che permettono agli istituti di essere un vero e proprio centro di aggregazione al di là del solo orario curricolare.

La Commissione propone l'incentivo dell'azione sociale delle istituzioni scolastiche nelle diverse realtà. Per azione sociale si intende l'insieme delle attività fornite dalla scuola sul territorio in orario extra curricolare, al fine di impegnare gli alunni in orario pomeridiano e presenziare il territorio. Per contrastare il fenomeno dell'emergenza educativa si propongono quindi attività incisive, quali laboratori riguardanti varie tematiche: musica, arte, teatro, sport etc.

In funzione della proposta, suggeriamo l'ampliamento degli strumenti di valutazione e autovalutazione del D.P.R. 80/2013 promuovendo così lo sviluppo di queste attività all'interno delle diverse realtà scolastiche, di ogni ordine e grado, sostenendole attraverso sistemi valutativi appropriati.

INTEGRAZIONE E PARTECIPAZIONE ATTIVA

L'art. 2 della legge 176 del 27/05/91 (ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo) sancisce l'impegno degli stati ad adottare tutti i provvedimenti possibili per garantire l'effettiva tutela di studentesse e studenti contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

Inoltre, l'art. 131 del D.Lgs 297/94 (testo unico) comma 2 prevede che parte delle ore di insegnamento siano destinate al recupero individualizzato per gruppi ristretti di alunni con ritardo nei processi di apprendimento, anche con riferimento ad alunni stranieri.

Infine l'art. 12 della legge 176 del 27/05/91 (già sopra citata) garantisce a studentesse e studenti il diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che li interessi, tali opinioni devono essere debitamente prese in considerazione, tenendo conto dell'età e del grado di maturità; a tal fine, è concessa in particolare a studentesse e studenti la possibilità di essere ascoltati in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che li concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.

La presente commissione ritiene fondamentale il rispetto degli articoli sopracitati per garantire un costante e proficuo progresso ai fini dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni stranieri, oltre ad un processo di riappropriazione degli spazi scolastici e cittadini e dei tempi di vita da parte delle studentesse e degli studenti tutti, che passi da un maggior peso nei processi decisionali dei propri istituti, dalla creazione di progetti, attività e spazi a gestione studentesca, che renda le ragazze e i ragazzi parte attiva della vita scolastica, con l'obiettivo di fare dei propri istituti non delle realtà isolate ma bensì creare una connessione tra le diverse realtà cittadine, così da





valorizzare il ruolo dell'istituzione scolastica come luogo di aggregazione, condivisione del sapere e possibilità di accrescimento personale e costruzione di un futuro degno, abbattendo barriere sociali, economiche e culturali.

Per questo motivo è necessario che tutte le Consulte, dopo la dovuta attività di ricerca ed informazione, verifichino la reale attuazione di tali norme nella realtà regionale. Qualora ciò non avvenga, le Consulte coinvolte sono tenute ad avviare percorsi finalizzati ad inserire il riferimento agli articoli 2 e 12 della legge 176 del 27/05/91 e all'art. 131 del DLgs 297/94 nella proposta di Legge Regionale o nell'eventuale piano di diritto allo studio regionale (si sottolinea che nella regione Siciliana tale atto non potrà essere attuato per l'assenza legislativa in materia). Si ritiene opportuno che ogni Consulta provinciale promuova iniziative di sensibilizzazione e tutoraggio nel proprio territorio al fine di agevolare l'integrazione degli studenti stranieri.

TRASPORTO PUBBLICO

Il Diritto allo Studio deve garantire a tutti gli studenti una mobilità agile, veloce ed efficace, affinché chiunque sia nella condizione di svolgere al meglio le proprie attività come studente o docente, nonostante ciò si può constatare un'evidente situazione di inefficienza a livello nazionale, differenziata sul territorio e particolarmente presente in alcune regioni considerabili come modelli virtuosi come ad esempio la Campania dove tutti gli studenti con ISEE inferiore a 35 mila euro hanno l'abbonamento gratuito per il tragitto casa-scuola.

Tramite uno studio periodico dell'evoluzione del servizio del trasporto pubblico riteniamo possibile una maggiore consapevolezza che permetterà un'analisi dei dati raccolti e lo sviluppo di proposte mirate al miglioramento delle prestazioni.

Si rende quindi necessaria la costituzione di osservatori a carattere territoriale, composti da rappresentanti delle Consulte e da assessorati competenti in materia, per rendere possibile un'analisi della situazione attuale presente sul territorio.

Si ritiene inoltre necessario implementare i fondi messi a disposizione per il miglioramento delle opere riguardanti i trasporti pubblici, in particolare le manutenzioni e la riorganizzazione degli stessi.

Considerando gli sviluppi della questione ambientale negli ultimi anni, è opportuna la promozione di modalità di trasporto ecosostenibile alternative a quelle già presenti sul territorio e il coinvolgimento attivo degli studenti stessi nella formulazione di nuove proposte tramite accordi con enti locali, la regione d'appartenenza e la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

LOCAZIONI PASSIVE E BARRIERE ARCHITETTONICHE

La locazione passiva non rappresenta un utilizzo sostenibile nel lungo termine dei fondi destinati





dalle Province e Città Metropolitane alle scuole in merito all'Edilizia Scolastica. Risulta, inoltre, un'alta frequenza di locazioni in fabbricati destinati ad uso differente da quello scolastico, per cui la scuola ha ulteriori oneri per attività sportive e laboratoriali; in assenza di laboratori, palestre o spazi di aggregazione. In differenti province italiane, infine, vi sono diverse situazioni di grave dissesto finanziario, le quali rendono complesso intervenire in merito alle locazioni passive.

Oltre alla richiesta di una maggior quantità di fondi e collaborazione da parte degli enti locali, si richiede un utilizzo consapevole ed efficiente delle risorse di cui già si dispone, al fine di contribuire al miglioramento dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche e all'ammodernamento degli immobili adibiti all'istruzione. Si richiede inoltre di analizzare il fenomeno su scala nazionale e attuare iniziative al fine di costruire nuovi edifici scolastici o migliorare quelli già esistenti.

La Commissione propone alle Consulte di richiedere al Ministero un Registro per il censimento delle barriere architettoniche presenti nei singoli istituti, al fine di costituire un'anagrafe nazionale concernente le barriere architettoniche all'interno delle istituzioni scolastiche, con l'obiettivo finale di elaborare politiche integrate per l'abbattimento di esse, sia a livello locale che nazionale.

